

## INTERVENTO

## «Accuse alla sanità il fango e gli abusi l'Ordine sia presente»

«Gli atti illegittimi fanno scivolare la Sanità in una sanzionabile e non più accettabile illegalità. Ma sono soprattutto, in maniera pericolosa, un attacco diretto alla vita del paziente-utente». Così ha "sintetizzato" la ministra Lorenzin, nel recente "rapporto sulla trasparenza e la legalità" realizzati da Agenas. Noi concordiamo con la ministra. Nessuno chiede la Luna, ma si scelga un gruppo di persone qualificate e competenti, che passi al seccaccio tutte gli atti e le vicende sospette. Non può essere solo e sempre la magistratura a scoprire l'illecito. Dobbiamo essere noi medici, legittimati attori della buona Sanità, a realizzare questo indispensabile cambiamento del comportamento. Il cittadino ci guarda e vuole rassicurazioni.

La lettura de La Sicilia di alcuni giorni fa suscitava reazioni contrastanti, quando in una pagina si leggeva di una inchiesta del Gip di Palermo per un ipotizzato abuso di ufficio in occasione della nomina, nel 2012, di un direttore di un reparto ospedaliero di cardiologia pediatrica, mentre in altra pagina si leggeva un "angosciato" richiamo del direttore generale dell'ospedale Garibaldi, Santonocito, a «non infangare la sanità pubblica». Il riferimento era alla vicenda dello "scandalo dialisi", che sta svelando aspetti inquietanti. Atti isolati non delegittimano né travolgono l'eccellenza sanitaria territoriale ed eventuali calunnie dei media vanno sanzionati, però nessuno può chiedere e pretendere che si taccia. Purtroppo solo dopo 4 giorni dal "richiamo" del direttore generale si leggeva una dichiarazione del procuratore Zuccaro relativa «all'esistenza di un contesto criminoso ancora più esteso ed invasivo rispetto alla nota precedente». Non si può ignorare o tacere quando sul verbale di un bando di un concorso ospedaliero si legge che la commissione ha attribuito relativamente allo stesso titolo, in questo caso un "dottorato di ricerca", a un candidato un punteggio doppio rispetto a quello assegnato ad altro candidato.

L'Ordine dei Medici condanni questi atti, che discriminano giovani colleghi indifesi. Segnalando questa decisione arbitraria e non giustificata, di facile riscontro, si butta "fango" sulla sanità? No, si segnala una vicenda illegittima e illogica. Forse ci si chiede di tacere sulle tecnicamente illegittime costituzioni di commissioni ospedaliere, che sono "tuttologhe", in specialità mediche lontane dalle competenze specialistiche dei commissari?

La vicenda degli stent cardiaci scaduti, scoppiata in seguito a segnalazione dell'allora direttore generale del Cannizzaro, Cantaro, è una vicenda nebulosa che inquieta medici e pazienti. Non andava forse denunciata, pur con le indispensabili riserve? Si deve tacere sulla chiusura, nel 2011, del centro Fivet del Garibaldi quando c'era una lunga lista di attesa di donne "disperate" che aspettavano di essere sottoposte a cicli di fertilizzazione in vitro? Fu detto che il centro Fivet si doveva trasferire al Policlinico. Invece, nel frattempo l'allora direttore generale del Policlinico, con sua delibera, istituiva un centro Fivet, con grossi investimenti e nominava anche un primario, creando così un doppione nella stessa Azienda. Tutto questo avveniva a totale insaputa della Facoltà Medica, deputata a proporre e deliberare. Fu un fallimento, perché il Centro fu chiuso dopo solo 2 anni. Non nascono dubbi su due vicende così collegate? O anche questo è "fango"? Altra stranezza o "casuale coincidenza". L'inchiesta aperta dal Gip di Palermo e questa vicenda della Fivet sono avvenute quando governava la stessa parte politica. A conti fatti a pagare è sempre il paziente. Ecco perché chiedo che l'Ordine dei Medici avochi a sé il diritto alla tutela della credibilità dell'operato della classe medica e di difesa del malato e contestualmente non abbia remore nel denunciare vicende a "rischio", laddove si possono celare "abusi". Non è più giustificabile la nostra assenza e il nostro silenzio.

PROF. GIANCARLO D'AGATA